

La Provincia **GIOVANI**

a cura di **Carla Colmegna**
e-mail: c.colmegna@laprovincia.it

SCRIVERE

Una gara di scrittura sul tema del "muro"

Volete provare a gareggiare con uno scritto? La libreria Sistina di Rovellasca (Co) ha bandito un concorso sul tema «Il muro», rivolto alle quinte delle primarie, alle secondarie di primo grado e ai primi tre anni di quelle di secondo grado. I premi saranno tutti in buoni libri. Alla gara possono partecipare classi o gruppi dello stesso istituto. Infotel.: 02/96740422, e-mail: info@libreriasistina.it. Scadenza 31 marzo.

TELEVISIONE

Dopo «Il mondo di Patty» in video «Incorreggibili»

Dopo il successo de «Il mondo di Patty», arriva una nuova serie argentina «Incorreggibili», su Italia 1 alle 16.30: 150 puntate di un'ora circa. Incorreggibili è un divertente mix di storie e intrecci che coinvolgono i piccoli e i grandi protagonisti della serie, alunni e insegnanti della Mastery School, un collegio per studenti vivaci che devono essere riportati sulla retta via.



≡ **[bloggiornalismo]** ≡

All'università per scoprire cos'è la fisica

Sono ormai un po' gli articoli che la III C ha pubblicato qui. Con bloggiornalismo è nata la prima community virtuale dell'Istituto Comprensivo di Asso. Il nostro blog non è soltanto il blog di una classe, ma della scuola media di Asso che ha attivato, da due anni, un laboratorio di giornalismo. Nel nostro blog parliamo di letteratura, poesia, arte, canzone, storia e mondo. Intervistiamo i protagonisti del nostro territorio cercando di dare vita agli eventi. Comuniciamo noi stessi, il nostro crescere a scuola, le nostre attività. Per interagire con noi www.bloggiornalismo.scuoleasso.it profcaminaNada. Di seguito uno dei nostri contributi.

A Asso... dalle Medie all'Università. Ha preso il via il progetto dell'Università dell'Insubria, sede di Como, programmato nell'ambito di Orientamento / Materie Letterarie e Scientifiche del corso C della Scuola Media di Asso. Noi ragazzi della 3 C ci siamo recati con entusiasmo in aula magna dove i prof. di Fisica dell'Università erano lì ad aspettarci per spiegarci che quell'incontro ci avrebbe fatto scoprire che cos'è l'elettricità, cosa sono i gas, cos'è la luce, cos'è il calore. Finita la spiegazione è incominciato il laboratorio vero e proprio: ci siamo divisi in quattro gruppi e abbiamo incominciato a costruire un misuratore di cariche elettriche, la gabbia di Faraday, osservare lo spettro elettromagnetico e fatto l'arcobaleno con un prisma per poi passare al calore. Cosa succede a un bicchiere di carta contenente acqua se sotto gli accendiamo un "fuoco" per mandare in ebollizione l'acqua? Bollirà l'acqua o brucerà il bicchiere? Questi esperimenti ci sono piaciuti un sacco e sono anche molto facili e divertenti. Ma soprattutto, le persone che sono venute hanno riso, scherzato e si sono divertite molto con noi. Se io fossi il preside lo proporrei tutti gli anni alle classi terze come orientamento tecnico-scientifico perché abbiamo capito che cento volte al giorno dovremmo ricordare che la nostra vita interiore e esteriore sono basate sulle fatiche di altri uomini e che dobbiamo fare il massimo per dare nella stessa misura in cui abbiamo ricevuto. I prossimi incontri sono il 28 gennaio e il 4 febbraio.

Marco Gilardoni, Giovanni Ramon 3° C Scuola Media di Asso

Sul «Binario 21» un museo per ricordare la Shoah

■ (c. col.) Giovedì bisognerà fermarsi un momento a pensare a quanto gli uomini possono essere crudeli quando prendono di mira altri uomini e li considerano nemici da eliminare. Giovedì sarà infatti celebrata la *Giornata della memoria*, un giorno che è stato fissato dieci anni fa come momento in cui tutti ci dobbiamo ricordare delle tantissime persone ebrei e non che furono sterminate durante la seconda guerra mondiale, nei campi di concentramento, ma non solo. Morirono anche tanti bambini e il 27 si ricorderanno anche loro con tante iniziative in tutta Italia, libri che raccontano quella terribile storia e visite ai musei e ai campi di concentramento che, dopo la fine della guerra, sono diventati un monumento alle terribili azioni di alcuni uomini che allora erano al potere. A Milano è stato creato, ma non è pronto, un museo nuovo per ricordare queste persone, ed è stato preparato alla stazione dei treni, sul binario 21. Il museo si chiama proprio *Binario 21*, perché da quel binario della Stazione Centrale di Milano molti

ebrei partirono il 30 gennaio 1944 verso i campi di concentramento, dove poi morirono. Il museo di Milano però non aprirà in tempo perché non ci sono i soldi abbastanza per finirlo. I soldi arriveranno, ma bisognerà aspettare ancora un po' prima che il museo possa essere visitato. Per ora è fatto da una rotaia sotterranea, quattro vagoni chiusi e una specie di ascensore che li faceva salire in superficie pieni di ebrei diretti nei campi. La *Giornata della memoria* viene detta anche della Shoah, una parola ebraica (l'ebraico è la lingua parlata dagli ebrei) che vuol dire sterminio. Ma non furono solo gli ebrei ad essere uccisi nei campi dai nazisti, furono eliminati anche gli zingari, gli slavi, i disabili e i neri. Sicuramente in questa settimana si parlerà molto della *Giornata della memoria* e sarebbe bello che ci mandaste il racconto di quello che voi avete fatto per ricordare questo avvenimento, potremmo pubblicarlo sul giornale. Vi aspettiamo, raccontateci cosa fate voi per ricordare questo bruttissimo momento della storia.

RECENSIONI/LIBRI/SHOAH

L'amicizia vera sconfigge la guerra parola di vongole... con il sorriso

■ L'autrice descrive in modo semplice a vita durante la seconda guerra mondiale. La scrittura schietta, permette una lettura scorrevole e una comprensione immediata creando un testo adatto ai bambini dai 9 anni. La trama è avvincente. Racconta i momenti difficili di quel periodo attraverso gli occhi di alcuni ragazzini e tocca i temi dell'amicizia e della lealtà. La storia si sviluppa in un paesino in cui un mistero coinvolge quattro amici che si trovano in difficoltà dovendo aiutare un ragazzino e sua sorella minore perseguitati per le leggi razziali contro gli ebrei. Per loro è solo un grande amico da salvare. La forza della loro amicizia vince anche i più potenti, la guerra. Il titolo, anche se sereno, nasconde un'altra realtà; infatti, allora, anche i bambini dovevano lavorare, in questo caso raccogliere le vongole, che, secondo un detto popolare sorridevano di mattina, ed erano più facili da raccogliere. Un libro facile: mi ha divertito, tenuta col fiato e mi ha fatto riflettere. Lo consiglio a ragazzi vivaci, ma attenti alle cose vere.

Mara Saibene classe terza A, scuola media «Magistri Intelvesi», San Fedele Intelvi

Il sorriso delle vongole Renata Mambelli, Piemme, 144 pag., 8 euro.



EX CATTEDRA

Non si può vivere pensando solo a se stessi!

di **Laura Gazzola**



Cara Prof, sono Sara e ho 15 anni. Le sembra giusto che per poter studiare in pace io debba andare in biblioteca? Vivo in un appartamento e quelli di sopra tengono la tv a tutto volume e i loro bambini corrono e urlano di continuo! E le regole della convivenza civile dove le mettiamo?!

Carissima Sara, quanto subisci mi fa una gran rabbia, perché si tratta di una palese mancanza di rispetto. Vorrei consolarti, dicendoti che capita a tantissime persone di avere vicini maleducati e menefreghisti, ma sarebbe una magra consolazione. Sono quegli adulti convinti che avere figli dia carta bianca a disturbare gli altri e la frase con cui giustificano la loro malavoglia e incapacità ad educare dei bambini è: «Ma sono bambini!». Quindi, Sara, sono d'accordo con te: è veramente ingiusto, perché non c'è niente di peggio

che aver bisogno di concentrarsi e non poterlo fare per colpa degli altri. Quello che vivi è un forte disagio, che potrebbe compromettere i tuoi voti e i tuoi "nervi", perciò corri ai ripari: parlane coi tuoi, provate a rivolgervi a qualche esperto per chiedere consiglio. E tu continua a studiare in biblioteca oppure da una compagna o dai nonni, se sono vicini, altrimenti la tua rabbia aumenterà. Chi abita in appartamento dovrebbe sapere che "gli altri" hanno tutto il diritto di vivere in piena tranquillità, se lo desiderano. Non si può vivere pensando solo a se stessi! Viviamo in una comunità e gli adulti, per primi, dovrebbero darne esempio... Invece vedi cosa fanno? Trasmettono ai loro figli quel "senso di libertà" che in realtà è pura indifferenza nei confronti degli altri!

scrivocolcuore@gmail.com